

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero, arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = I. III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimo Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Arrivo di rinforzi a Massaua - I Dervisci - Menelik non si muove - Notizie da Makallè

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

Menelik non si muove

Roma, 6

Il governo mediante la Stefani ha comunicato il seguente dispaccio da Massaua in data di ieri:

«Varie informazioni dal campo scioano, in data del 3 corrente sera, riferiscono che le voci, sempre sparse dai capi, di un prossimo arrivo di Menelik trovano fede mediocre fra i soldati. I campi sono sempre ai medesimi posti e vi si costruiscono delle zeriba a difesa. Se Menelik non giunge. Maconnen non avanzerebbe, venendo Menelik, il corpo attuale occuperebbe l'Hausen e il corpo di Menelik si avvierebbe pel Tembien. Nel campo scioano vi ha sempre una certa quantità di grano, ma la farina è consumata. I contadini del Dessà, dell'Auseba e del Seket accolgono a facilitate i razziatori. Nel campo si è sparsa la voce di arrivi di grandi rinforzi agli italiani, voci che vengono smentite dai capi. La ribellione di Tecla Aimaot re del Goggiam, vi è generalmente creduta. Ras Agos, che tiene sempre l'Ambarà in nome degli italiani, è in relazione col maggiore Galliano: Questi scrisse la sera del 2 corrente a Baratieri dando buonissime notizie del forte. I ribelli hanno cercato di battere nel Tigre il Chitel in nome di Mangascià, ma senza successo. Il maggiore Hidalgo telegrafa che da Ghedaref e dall'Atbara giungono notizie tranquille. Il 25 dicembre Hamet Ali sarebbe partito da Osobri per Cartum, ed Ahmet Fadil avrebbe avuto dal califa l'ordine di aspettare un attacco degli italiani.»

L'arrivo dei primi rinforzi

Roma, 6

Questa mane nel Consiglio dei ministri, Mocenni avrebbe partecipato che arrivarono oggi ad Adigrat i primi cinque battaglioni di rinforzo ed una batteria da montagna. L'arrivo delle nuove truppe venne accolto con entusiasmo dalla guarnigione e dagli ufficiali.

La squadra a Massaua

Roma, 6

La squadra navale, che si trova a Massaua, non lascerà questo porto se non dopo arrivati tutti i rinforzi.

Appendice

MUSICA SACRA

I.

Il preposto alla parte musicale nella Amministrazione dell'Arca del Santo

Come ho promesso do principio ad una serie di articoli dei quali i precedenti, per così dire, non sono stati che l'esordio.

Devo anzitutto dichiarare che mi guida il solo amore all'arte, mi sprona a scrivere il desiderio legittimo di conoscere e far conoscere le sorti della musica nella Cappella del Santo siano state affidate a persona di sicura competenza, cosa che deve interessare l'amministrazione medesima, la quale non dovrebbe tollerare che, a danno della sua unità e della sua serietà, i cittadini scorgessero troppo facilmente in essa il tallone d'Achille.

Negli attacchi che mio malgrado sarò costretto di fare è ben lungi da me ogni idea di qualsiasi personalità; non intendo sindacare che gli uomini nell'esercizio delle loro funzioni e di quegli incarichi che essi scientemente hanno creduto, in più o meno buona fede, di poter accettare.

Non vi ha per certo rispettabile corpo morale il quale non pensi seriamente a salvaguardare, nel miglior modo possibile non solo il proprio decoro, ma ancora gli interessi che gli sono stati affidati.

Vi hanno ora nell'amministrazione del Santo degli elementi che godono sinceramente la fiducia generale per una incontrastabile competenza musicale?

Attualmente solo due navi fanno il servizio di crociera nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano.

I rinforzi

Poma, 6

Le tre prime batterie, spedite in Africa, devono arrivare ad Adigrat, insieme ai primi 3 battaglioni, nella giornata d'oggi.

Tra domani e dopo domani arriveranno ad Adigrat altri due battaglioni.

Nei giorni successivi arriveranno gli altri battaglioni e le altre batterie.

Il concentramento di tutti i rinforzi sarà terminato il 14 o il 15 corrente.

Anche l'arrivo delle munizioni e dei viveri sarà terminato il 14 o il 15.

I nuovi rinforzi ad Assab

Roma, 6

Stamane si affermava che i 10 battaglioni, già pronti a partire per l'Africa, non sbarcheranno a Massaua, ma ad Assab, d'onde proseguirebbero per l'Harrar.

La partenza dei 10 battaglioni non avrebbe luogo che verso la metà del mese.

Menelik non s'avanza

Roma, 6

La notizia che Menelik ha ripresa la sua marcia verso il Nord non è confermata.

Egli non è in grado di avanzare, se non ha prima liquidata la sua vertenza col Re del Goggiam. Ora non risulta affatto che essi abbiano rifatta la pace.

Sembra invece che Menelik si limiti per ora a mandare viveri e munizioni a Makonnen, facendolo accompagnare da un corpo di 5 o 6 mila uomini.

Ciò che farà Baratieri

Roma, 6

Si assicura che il generale Baratieri muoverà da Adigrat il 7 corrente se in quel giorno i ras abissini leveranno il campo, come è stato annunciato. Se invece i ras decideranno di non ritirarsi, Baratieri resterà ad Adigrat fino all'arrivo di tutti i rinforzi, cioè fin verso il 15 gennaio.

L'arrivo dei primi rinforzi Ad Adigrat

Un prossimo combattimento?

Nè al ministero della guerra, nè a quello degli esieri abbiamo potuto conoscere quali siano le reiterate proposte di pace che ras Maconnen va facendo da più giorni al generale Baratieri.

Si sa che il governatore dell'Eritrea aspetta

per oggi 5000 mila uomini di rinforzo e tre batterie da montagna.

Infatti ieri l'altro, a due giorni da Adigrat, si incontrarono il battaglione degli alpini che aveva seguito la via di Archico e 4 battaglioni di fanteria e 3 batterie da montagna, che avevano seguito la via di Asmara.

Dopo poche ore di riposo, queste truppe procedettero insieme verso Adigrat.

Tali rinforzi permettono al generale Baratieri di avanzare con una forza mobile di 14 mila uomini.

Pare nelle sfere militari si ritiene che inizierà domani l'offensiva, volendo impegnare combattimento prima che le forze del negus Menelik si congiungano con quelle dell'avanguardia.

Si dubita molto che i nemici accetteranno il combattimento.

In ogni modo si fa credere che qualche ras non sarebbe alieno di tradire il negus Menelik.

I principi abissini

Roma, 6

Il governo italiano, senza essere richiesto, ha dato al governo svizzero delle spiegazioni sull'imbarco per Massaua dei tre principi abissini.

X

Conflitto anglo-tedesco

Roma, 6

In questi circoli politici produce una viva emozione la piega poco favorevole, che va prendendo il conflitto tra la Germania e l'Inghilterra per il Transvaal.

Il governo italiano, che è alleato delle due potenze si mantiene nella più stretta neutralità, ma non trasalca ad adoperarsi perchè il conflitto venga appianato. Anche altre potenze, come per es. l'Austria, si adoperano in questo senso.

Commercio italo-giapponese

Roma, 6

Grazie al nuovo trattato di commercio, col Giappone si nota un continuo sviluppo dei nostri traffici nell'Estremo Oriente.

Nello scorso dicembre le esportazioni italiane pel Giappone furono il quadruplo delle esportazioni del dicembre 1894.

I nikilisti

Pietroburgo, 6

I nikilisti fanno di nuovo parlare di sé, ieri fu sorpresa una riunione segreta, ma all'arrivo della polizia tutti riuscirono a fuggire.

Ch'egli particolarmente si sia dedicato agli studi musicali ancora nessuno può con fondamento affermarlo.

Padova ricorda ancora certe serate musicali le quali non riuscivano che delle parodie, specie quando egli stesso prendendo la bacchetta imperterrita dirigeva certa orchestra senza riuscire mai, non dico a staccare i tempi, ma a condurre regolarmente la misura, dimostrando la sua assoluta impotenza direttiva, quando nel pezzo si manifestavano dei movimenti sincopati alquanto prolungati.

Ricordo ancora le risa degli stessi esecutori a concerto finito.

È riuscito almeno un buon pianista, un interprete felice dei lavori altrui?

Certo che non può aver diritto ad essere considerato tale un modesto strimpellatore di valse e di mazurke.

Ma potrebbe essere un infelice direttore, un impotente esecutore ed avere al contrario il bernoccolo del compositore.

Lo fu, lo è?

In un giornale cittadino leggo che un suo lavoro, l'unico di cui intesi parlare, venne premiato dalla Società « Diritti e Giustizia » di Palermo.

Gli scopi di questa società è noto che sono puramente lucrativi e ne sia prova il fatto che ai concorrenti, mediante piccola tassa, viene anticipatamente assicurato un premio perfettamente come è l'omnibus Pedrocchi che garantisce la corsa al viaggiatore.

È pochino davvero!

Si potrebbe tentare di contraddirmi asserendo ch'egli ha avuto a maestri Tizio o Caio, ma io dirò al mio buon amico Weingartner di Berlino che nulla vale l'asserire « lo sono allievo di tale o tale altro liceo o conservatorio mentre vale moltissimo il sapere mostrarsi

Nel locale della riunione vennero sequestrate alcune carte, che si dicono compromettenti.

Si fecero in giornata gran numero di perquisizioni domiciliari.

Per il Transvaal

Londra, 6

L'attenzione pubblica è da qualche giorno interamente rivolta al Transvaal. Si crede però che anche questo conflitto sarà appianato, essendo ciò nell'interesse e dell'Inghilterra e della Germania.

Ieri lord Salisbury ebbe in proposito una lunga conferenza coll'ambasciatore di Germania.

La questione del Transvaal Un grande disastro

Londra, 6

Dicesi che il primo ministro della colonia del Capo e presidente della Chartered Company, Rhodes, si sia dimesso.

Londra, 6

La Morning Post insiste sulla necessità per l'Inghilterra di concentrare delle forze navali sui punti più minacciati. Il corrispondente viennese del Daily Telegraph crede di sapere che l'Austria proceda d'accordo con la Germania nella questione del Transvaal.

Durban, 6

Il treno fra Joannesburg e Durban dev'è fra Dannhausen o Clemeve. Vi sono trentotto morti e ventitre gravemente feriti.

Londra, 6

La London Gazette annuncia che il governatore generale del Capo accettò le dimissioni da primo ministro di Rhodes.

Londra, 6

Sprigg tesoriere della colonia del Capo fu nominato primo ministro in sostituzione di Rhodes.

Berlino, 6

I giornali commentano calmi gli avvenimenti del Transvaal ed unanimi rilevano che la Germania non chiede il protettorato sul Transvaal. La National Zeitung dice che neppure l'Inghilterra potrebbe affacciare sul Transvaal diritti di alta sovranità. La Wostische Zeitung dice che uno stato indipendente non abbisogna di protettorato, nemmeno del protettorato inglese.

La situazione in Turchia

Londra, 6

Il Times ha da New York: Gli Stati Uniti decisero d'inviare una squadra in Turchia onde assicurare compensi e protezioni ai suditi degli Stati Uniti daaneggiati.

L'insurrezione a Cuba Gli spagnoli sconfitti?

Madrid, 6

Martinez Campos telegrafa da Avana 5 gennaio:

Bande d'insorti marciando in differenti direzioni senza fermarsi in nessun punto, continuano ad evitare qualsiasi scontro colle truppe spagnuole.

Gli avvenimenti d'Africa

Menelik non si muove

Massaua, 6

Secondo le ultime informazioni, le voci dell'arrivo di Menelik vanno formandosi meno insistenti nel campo scioano.

Per il ritardo della avanzata del Negus sono sorti attriti fra ras Maconnen e ras Mangascià.

Notizie da Makallè

Massaua, 6

Il maggiore Galliano scrive in data del 4 al generale Baratieri dando buone notizie.

Una nostra colonna fece oggi da Adigrat una ricognizione in direzione sud est arrivando fino a Siuatu.

Essa trovò il paese tranquillo e nessuna traccia del nemico.

I dervisci

Massaua, 6

Il maggiore Hidalgo telegrafa oggi da Kasala che la situazione è invariata.

I rinforzi

Massaua, 7

È giunto iersera il Perseo della navigazione Generale con a bordo tuppe, munizioni quadrupedi e materiali.

Il Perseo impiegò nella traversata da Napoli a Massaua meno di sette giorni.

Rissa fra marinai

Londra, 6

Fra marinai inglesi, tedeschi ed olandesi scoppiò una fortissima rissa nei docks ed in città. Le mostre ed i vetri dei negozi andarono in frantumi.

Martines Campos dimissionario

Madrid, 7

L'Heraldo dice di essere in grado di assicurare che il generale Campos dicesse ieri al Governo un dispaccio col quale annunciava le sue dimissioni.

La borsa

New York, 6

Invariati.

degni coi fatti di avervi appartenuto.»

Posso aggiungere che nelle poche volte che ebbi l'occasione di parlare con lui non sono riuscito a tormarmi un concetto favorevole della sua intelligenza musicale ed allora era ben lungi dal pensare che in breve volgere di tempo tanta pochezza avrebbe occupato un seggio così importante nell'amministrazione dell'Arca.

Tutto ciò è doloroso per Padova, specie per Padova musicale, come deve essere doloroso per gli uomini che su di lui si sono appoggiati.

Un simile infelice ambizioso non è per certo all'altezza della carica: ognuno lo vede, ognuno lo comprende e senza ripetere che la sua permanenza colà è un continuo danno un pericolo per l'arte e che suona disordine per l'amministrazione, sostengo che un provvedimento immediato si rende assolutamente necessario.

Ma via, poniamo tutto ciò in un fascio, lasciamo da una parte il musicista e vediamo se in grado eminente uno almeno dei requisiti necessari accennati più sopra e tale da fargli perdonare l'assoluta mancanza degli altri, secondo me sempre essenziali.

Il Criterio

Mi riserbo parlare in seguito sulla sistemazione della Cappella e mi sarà giocoforza attaccare ancora questa impersonalità dei danni derivati dall'assenza totale in lui d'indipendenza di carattere; ora devo far cenno di cose ben dolorose avvenute e che appunto non si sarebbero verificate se di criterio fosse stato dotato il presidente alla musica.

Dopo centinaia d'anni da che venivano eseguiti dei lavori orchestrali nella Basilica

del Santo, l'orchestra venne definitivamente licenziata negando persino qualunque sussidio agli artisti dei quali non pochi per più di vent'anni prestarono l'opera loro.

Quando parlerò sulla musica scelta e sulle esecuzioni credo che mi sarà ben facile dimostrare come non esista nessuna prescrizione della Chiesa che imponga tale misura e, come anche in questo caso ebbe il sopravvento la massima oramai stabilita « niente o poco per gli altri tutto per uno solo » mi limito ora parlare « sull'opportunità di tale licenziamento.

Non nego di avere sempre accarezzato un alto ideale cioè la riunione in una sola mano direttiva dei tre centri ove l'arte musicale si può estendere: Chiesa, teatro, istituto musicale.

Vedevo quest'ultimo creare degli artisti, tali da dar lustro a Padova ed in condizione di poter essi vivere mediante i proventi della Chiesa e del teatro, dando forse origine a que grandiosi e popolari concerti, e nuova fonte quindi di utile per le masse, che avrebbero potuto dimostrare la loro perizia sotto la direzione di quel vero valore che è il Pollini troppo modesto e troppo scordato (a Padova si sottintende).

La nomina del cav. Pittarollo, nel quale appunto si erano raggruppate le tre presidenze, mi aveva fatto sperare la realizzazione del mio ideale, e ben mi ricordo quante volte ne abbiamo parlato e discusso. Disgraziatamente il bisogno di calma per rinfrancare la sua mal ferma salute lo obbligò a ritirarsi e dare le sue dimissioni. La fu una vera sciagura.

Raramente si apre il nostro teatro principale, il Santo ha licenziato l'orchestra; quale ragione ha più di esistere l'Istituto musicale A quale scopo creare dei coristi che non

REGOLAMENTO STRADALE

Per quella imparzialità che fu sempre nostro metodo speciale e per quella libertà di discussione che rende importante la trattazione di un argomento importantissimo quale è quello del Regolamento stradale, diamo corso all'articolo seguente che risponde ad altri già da noi pubblicati:

Un giovane collaboratore dell'ing. Sacchi, ora vecchio pratico del sistema di manutenzione, che vuol dire le sue ragioni sulla riforma del Regolamento stradale.

La smania di progredire è plausibile, basta che il progresso senza scoppio non ismarrisca l'esse e per poco non diventi mania, come sembra invasa la fine del secolo presente.

A ciò si arriverebbe, avendo sott'occhio la relazione dell'emerito relatore, che presentò per l'approvazione del Consiglio Provinciale il progetto del nuovo regolamento.

Egli loda l'esemplare viabilità della Provincia, *città giustamente a modello*, e perciò ne deduce l'opportunità di apportare delle modificazioni al sistema di manutenzione.

Non sembra di eguale parere il *Cantoniere*, che nella sua memoria inserita in codesto accreditato giornale del 24 novembre p. p. n. 325, ricorda a proposito il vecchio adagio: *il meglio è nemico del bene*.

Perché adunque le cose, andando bene, a detta del prelodato stimatissimo relatore, si va a cercare del meglio? Se il regolamento stradale presenta qualche menda per le mutate condizioni autonome, si ripari senza ambiguità al difetto, ma non si scombuscoli, per il divario di opinioni manifestate dai vari Comuni, un meccanismo che funziona bene. Se anche una ruota fosse rosa dal tempo ed il progresso la volesse mutata, lo si faccia, ma con quell'avvedutezza che non mandi a squadrone quanto con tanta fatica si è ottenuto di buono.

Per comprendere la verità dell'asserito bisogna risalire ad una cinquantina di anni addietro; non vi prenda sgomento, procurerò di esser breve.

Allora le strade principali, sebbene si spendesse molto di più di adesso, erano ridotte, la maggior parte dell'anno, impraticabili. Questa condizione di cose non poteva essere tollerata, ma i rimedi non erano facili, perché il male era nascosto ed inveterato. Per vincere bisogna togliere gli abusi, combattere i soprusi, scoprire le ladre e introdurre un metodo razionale di manutenzione affine le strade, da pessime, senza superare la spesa ordinaria, avessero a diventare buone. Solo la tenacità di una natura adamantina poteva riescire nell'intento.

L'ing. Sacchi, al quale perenne dovrebbe essere la gratitudine degli enti amministrativi e specialmente del pubblico, ha saputo vincere dopo una lotta accanita.

Quante notti insonni per trovare il mezzo di persuadere i diffidenti, di ottenere l'appoggio delle autorità, e, più di tutto, debellare la corte dei defraudatori del pubblico peculio! E qui, se si volessero enumerare le sozze gesta di questi messeri, ci vorrebbe uno spazio, che non sarebbe concesso dall'ospitalità del giornale, non gioverebbe alla morale e sarebbe contrario alla brevità concessami.

Rimasto il Sacchi vincitore, ha voluto porre un suggello all'ingordigia degli imprenditori coll'introduzione della misurazione della ghiaia a sghema, ed in un momento d'entusiasmo ha dato sfogo al compresso suo orgoglio colla formula a coefficienti stereometrici N. S. + R. P. *Non si ruba più*.

La riforma Sacchi non fu soltanto tecnica, ma essenzialmente amministrativa, col togliere agli appaltatori qualsiasi ingerenza nella manutenzione, per cui si rese necessaria una sorveglianza sugli stradini, che non poteva essere esercitata dall'ingegnere, che dirigeva i lavori necessari alla trasformazione della viabilità e controllava le spese, che non dovevano mai eccedere le preventivate.

sanno dove cantare, dei suonatori che non hanno dove andare a suonare?

Deve il municipio spendere una somma rilevante, i cittadini sostenere con contribuzioni un Istituto che ha la missione di formare degli artisti che per vivere dovranno emigrare da Padova?

Vi vogliono degli anni e parecchi per produrre un buon esecutore. non sono anni che potrebbero essere occupati in qualche cosa per essi di più utile, che non nella musica dalla quale nulla possono sperare, nulla ritrarre?

Da questo dilemma non si scappa.

O si vuole fare degli artisti, ed allora è forza fornire ad essi il mezzo che l'arte che apprendono possa tornar loro utile; o c'è di impossibile, ed allora si chiuda l'Istituto musicale, devolvendo le somme in quelle sperate, a qualche cosa di più utile e vantaggioso dando una buona volta un calcio a quella nozione di arte verso la quale si crede di non avere più obblighi, una volta che si è pensato a creare degli artisti che raggiunta la meta, a forza di perseveranza e di studi, sono condannati a crepare di fame.

Ad ogni modo, qualche maggiore permesso alle compagnie dai girovaghi, qualche altro maestro di cappella di più, e per l'arte musicale a Padova basterà.

Non è vero signor presidente, alla parte musicale del Santo?

Come dimostri l'abolizione al Santo della orchestra fu un colpo ben rude portato ai filarmonici di Padova quando si pensò alle tante ed importanti esecuzioni con orchestra che ogni anno si facevano; e non poteva certo dare il suo assenso a tale considerata, inopportuna decisione che un uomo al quale il

I risultati ottenuti dal nuovo sistema si resero tosto palesi, e ben presto le strade da impraticabili divennero scorrevoli in modo da convertire gli stessi osteggiatori ormai dai fatti convinti della validità ed inappuntabilità del sistema.

Esteso volontariamente nell' grande maggioranza dei Comuni, venne reso obbligatorio per tutta la Provincia col regolamento 1 febbraio 1859, confermato dalla Congregazione centrale col dispaccio 10 dicembre 1860 per la stabile sua attivazione.

Il sistema funzionò regolarmente colle norme tecniche suggerite dall'ingegnere Sacchi, che concludeva: *ad ottenere i più vantaggiosi risultati dalle prescrizioni, sia nei riguardi della viabilità delle strade, come per l'economia della spesa, è d'uopo però che negli indicati lavori si unisca contemporaneamente l'azione dello stradaiuolo che eseguisce, del Custode che sorveglia e dell'Ingegnere che dirige*. Questo soltanto è il vero meccanismo, dal cui funzionamento si ottennero splendidi risultati, e che ora, un po' inconsultamente, si vorrebbe modificare, col togliere una delle ruote per arrestarne il movimento, o, nella migliore ipotesi, sconcerarne il regolare operato. Chi da tanti anni trovasi a fungere nel meccanismo può asserire con profonda convinzione che l'uno completa l'altro, e, tutti insieme, costituiscono il congegno che ha dato alla Provincia una viabilità plausibile.

Mi sovvienne ancora l'ammirazione dell'epoca della nostra riscossa nazionale per la perfetta viabilità delle strade della provincia di Padova, e tale ammirazione sta viva e si rinnova in tutti coloro che percorrono, provenienti da altre regioni, le nostre strade. Da ultimo i coniugi Gallais, che si prefissero di fare il giro del mondo in carricola e che già attraversarono gran parte della Francia e dell'Italia, dissero che mai fu dato di trovare strade così ottime come quelle della provincia di Padova. Non è mica il caso che riduca le strade buone, è proprio il personale organizzato come trovasi attualmente.

Adunque conviene domandare se le strade sono ammirabili, perché riscontrasi la opportunità di modificazioni al Regolamento? Forse si va in cerca del meglio? O siamo giunti all'apice della grande parabola, ed ora dobbiamo discendere seguendo l'inesorabile destino delle vicissitudini umane? Per carità procuriamo di mantenerci in equilibrio, restando all'altezza in cui ci troviamo, che il precipizio ci deve ognora spaventare.

Ridate le provincie venete alla grande patria italiana e proclamata la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, il regolamento stradale nella sua essenza ha subito lievi modificazioni, e, reso consono alla legge stessa, venne definitivamente approvato dal Reale decreto 24 giugno 1869 N. 1706. Senonché, dopo qualche tempo, con l'autonomia comunale, non sempre e da tutti bene intesa, venne da alcuni degli amministratori dei Comuni paralizzata l'azione dei tecnici con la ingenuità diretta nei lavori stradali, contro ordinando le disposizioni date dal sorvegliante agli stradini, il che riusciva di grave nocumento alla regolare gestione e di danno materiale e morale per la mancata obbedienza, che il più delle volte si traduceva in assoluta inazione.

Le rimostranze del personale tecnico ebbero l'effetto di richiamare con replicate circolari dirette ai Sindaci dall'Ufficio Tecnico Provinciale, perché tutti avessero a rimanere al proprio posto, mentre tanto l'ingegnere come il sorvegliante sotto l'incubo dell'art. 54, che prescrive la rielezione quadriennale non potevano agire colla richiesta energia, per non cadere per troppo zelo in disgrazia di qualche influente consigliere comunale.

In vista del riscontrato inconveniente,orse in pensiero al compianto ingegnere capo Zanardini di riformare il regolamento stradale in tutti quei punti che potevano in qualche modo influire sulla libera azione tecnica del personale rendendolo indipendente dalle pressioni

critico fa difetto in sommo grado.

Il cittadino, il vero amante dell'arte, l'intelligente, l'uomo di fermo carattere non avrebbe piegato a dette stocche esigenze di chi aveva tutto l'interesse a dare questo colpo mortale alla classe dei filarmonici; e se la sua intelligenza non era tale da poter combattere e vincere le menzogne di colui che non padovano, degli interessi di Padova poco si cale, doveva, piuttosto che firmare tale indegna decisione, anziché crudelmente rifiutare persino una gratificazione a chi aveva servito per oltre un ventennio, doveva, protestando, dimettersi.

Che se il nobile Presidente per non aver un'acuta intelligenza non ha mai saputo interrogare se stesso e capire che il posto da lui occupato è troppo superiore alla sua mente, alle sue cognizioni, alle sue forze; se gli incensamenti tributatigli, lo hanno così esaltato da non più percepire la giusta idea del giusto, di quello che egli è; possono le verità nude che ho il coraggio di scrivergli, farlo rientrare in se stesso e farlo ritornare nell'oscurità da dove egli non avrebbe mai dovuto uscire ed allora io certo non mi sarei devoto la briga di prenderlo a tema di un lungo o corto mio articolo di critica.

Altri ben di lui più atti, con meriti incontestabili, possono con vero vantaggio dell'arte sedere a quel posto dove una nullità assoluta è incompatibile vi si trovi.

Dissi che vi è uno a Padova troppo scordato perché troppo modesto.

Sia lei, onorevole presidente, a proporlo in vece sua, io la sosterrò con tutte le mie forze se non posso riconoscerla per un uomo di talento, un musicista emerito, la chiamerò oltre che un galantuomo anche un uomo di spirito.

ed ingerenze degli amministratori, come lo sono nelle loro funzioni il medico, la mamma, i maestri ecc. Conveniva inoltre uniformare i riparti in modo di ottenere pressoché un'eguale percorrenza per tutti, rotondandoli senza strettamente attenersi al compartimento distrettuale.

Morte inesorabile lo colpi quando aveva già dato compimento al suo lavoro. Allora l'elaborato, sospeso per qualche tempo, passò nelle mani del suo successore, che vi praticò quelle innovazioni, che erano dettate dalla propria scienza ed esperienza. Passato nella Deputazione Provinciale, animata fu la discussione, perché abbisognava accontentare le diverse opinioni, e quindi, tra il sì ed il no, lo si maneggiò e rimaneggiò, colpendolo nel centro vitale coll'eliminare una delle ruote essenziali al regolare funzionamento, cioè il Sorvegliante, senza apportare verun beneficio economico ai Comuni colla sostituzione degli agenti propri, mentre l'affidare la sorveglianza diretta e giornaliera alle rispettive Giunte Municipali subordinata alla direzione tecnica è un'utopia, togliendo ad esse la vera missione del controllo ed ispezione.

Il frequente tentennamento che si riscontra in alcuni articoli del nuovo regolamento intorno alla nomina del personale, alla costituzione dei riparti, al piano di sorveglianza, agli stipendi non definiti, fa sospettare che si abbia trascorso con troppo accentuata con discendenza per accontentare tutte le esigenze delle discrepanti opinioni. Per convincersi di ciò basta l'esame dell'art. 103, che così si esprime:

« Per essere ammessi a concorso di Direttore « di riparto gli aspiranti debbono essere forniti della laurea d'Ingegnere, o del diploma di « periti agrimensori, oppure comprovare la « loro capacità tecnica, in ordine al servizio « stradale, mediante un certificato rilasciato « da apposita commissione nominata dalla Deputazione Provinciale. »

Ve ne sono per tutti i gusti! Ma questa discrepanza cosa vuol dire? Come mai un laureato ingegnere potrà uguagliarsi ad uno che va all'esame apparecchiato di alcuni già noti quesiti facili ad apprendersi, magari senza conoscerne l'essenza? Sarà forse per la livellazione sociale, ma no certo pel buon andamento della manutenzione stradale, mentre, con un po' di buon senso, si capisce che tanto il primo come i secondi sono utili, ma, quello che fa l'uno, difficilmente possono fare gli altri, e viceversa le mansioni di questi non possono confondersi col primo, e quindi vale l'asserito che l'uno completa l'altro con mansioni ben definite.

Se la guerra era dichiarata e se si voleva sopprimere una delle ruote del meccanismo, che funziona bene, si doveva almeno avere il coraggio di dire quale delle due era reputata inutile, ma non ingenerare una confusione, che ci fa credere di precipitare nel caos.

Erani professo di non entrare in apprezzamenti, ed invece m'accorgo di essermi gettato a malincuore in uno spinoso rovelto, da cui potrei sortirne malconcio.

Nella mia età si desidera il quieto vivere, ho procurato di non urtare suscettibilità, e non voglio sostenere polemiche, che il più delle volte si traducono in personalità; non conosco chi ha parlato pro e contro alla riforma del regolamento, ho visto alla sfuggita qualche brano soltanto dei loro scritti, mi sono limitato ad un po' di storia, sostengo o sosterrò sempre che coll'attuale sistema le strade sono buone e relativamente si spende poco, ripeterò che per ottenere buoni risultati non bisogna discostarsi da quanto venne fin qui da molti anni praticato, dirò ancora una volta che l'uniformità, si potrà ottenere soltanto con un regolamento che non lasci dubbie interpretazioni; ripeterò che prima di mutare ci si pensi per bene, potendo (non vorrei essere un profeta di mal augurio) con una falsa mossa perdere il guadagno e ritornare all'antico, cosa improbabile, ma possibile.

A questo punto mi sembra di sentirmi gridare: ecco un nuovo *Cicero pro domo sua*: sì, lo confesso, sono direttamente implicato nella questione, ma, ormai vecchio, cosa potrei temere se ho la coscienza d'aver fatto sempre il mio dovere e se mi sono meritato il benevolo compimento delle amministrazioni comunali, che per ben otto o dieci volte lo suffragarono del loro voto, e, di conseguenza, mi è lecito sperare, che, qualunque possa essere il risultato del nuovo regolamento, non mi si vorrà, senza verun riguardo, gettare nel ferreo vecchio come uno straccio qualunque, e da questo prendo animo, e mi sarà concesso di chiudere per il bene pubblico e non per gli impiegati che hanno pure acquistato il diritto, dopo molti anni di servizio, di un qualche riguardo, col pio desiderio che si compia senza restrizioni quanto viene espresso in fine dell'Allegato I (Cenni sul modo di mantenere le strade): *Ad ottenere i più vantaggiosi risultati, sia nei riguardi della viabilità della strada, come per l'economia della spesa, è d'uopo però che negli indicati lavori concorra l'azione di stradaiuoli capaci, la vigilanza assidua di sperimentato personale tecnico.*

E questa vigilanza di sperimentato perso-

nale tecnico si traduce col testo dell'ingegnere Sacchi nell'azione contemporanea dello stradaiuolo che eseguisce, del custode che sorveglia e dell'ingegnere che dirige.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Vigodarzere, 6. — Incendio — Alle ore 16 di ieri in Saletto, per causa accidentale, s'incendiava il casolare di proprietà ed abitato da Gaetano Domenico e famiglia, e rimaneva distrutto tutto ciò che si trovava nel casolare stesso.

Coi rigori della presente stagione la disgrazia è maggiormente sentita, ma si spera nella carità pubblica la quale vorrà far fronte ai bisogni di questa povera famiglia.

CRONACA DELLA CITTA

L'assegnazione del 1° premio (orologio da parete)

assegnato dal COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Oggi alle ore 15 ebbe luogo nella nostra Redazione l'assegnazione del 1° premio fissato dall'Amministrazione del nostro Giornale per uno degli abbonati annui più diligenti che hanno compiuto la loro iscrizione entro il giorno 5 del mese corrente.

Preziosi una commissione di abbonati, espressamente invitati per la circostanza, composta dei signori: Co. Barbaran-Capra Alessandro, Dott. Francesco Cassinis, Dott. Emilio Mantovani, Sig. Gustavo Cassinis.

Favorita dalla sorte fu la quitanza N. 42, il possessore della quale potrà da domani ritirare l'orologio al nostro Ufficio, rilasciandone ricevuta.

IL TRIGESIMO

DI AMBA-ALAGI

E oggi il trigesimo della nefasta giornata di Amba Alagi, dove i nostri fratelli trovarono la morte per mano nemica!

Ed il pensiero ricorre alla memoria di quei generosi, che, fedeli alla bandiera, fecero brillare un'altra volta l'eroismo del soldato italiano.

Pace a voi, o anime generose e forti! Pace a voi, o baldi campioni, che avete saputo compiere il sacrificio delle vostre nobili esistenze per il Re, per la Patria, che ha già segnato a caratteri d'oro i vostri nomi negli annali della storia!

Alle desolate famiglie, colpite in quel giorno nei più santi affetti, torni gradito il nostro ricordo e siano loro di conforto le lagrime di tutta la Nazione, che, ancora commossa, piange la grave sventura.

Pace all'anima dei valorosi.

Il Comune

Cose universitarie

Francesco Flaminio, il nuovo titolare della cattedra di letteratura italiana nel nostro Ateneo, è da pochi giorni fra noi e terrà entro la settimana ventura la sua predizione.

Nel dargli il benvenuto, segnaliamo l'ottimo acquisto fatto così dalla facoltà di Filosofia e lettere, la quale assai bene provvede designandolo a voti unanimi al Ministero per quell'importantissimo insegnamento. Il Flaminio, non ancora trentenne, è il più giovane dei nostri professori ordinari, e giunse all'alto posto in seguito alla recente splendida vittoria da lui riportata nel concorso alla cattedra di lettere italiane presso l'Università di Messina. È autore di molti pregevolissimi scritti, fra i quali va ricordato particolarmente quello intorno alla *lirica nel secolo XVII*. Dirige assieme all'illustre Alessandro D'Ancona, del quale fu prima discepolo, poi supplente nell'Ateneo pisano, il *Bullettino bibliografico della letteratura italiana*, che fra i periodici di critica letteraria sta indubbiamente in primissima linea.

La fama, che meritamente dunque lo ha già preceduto, ci rende sicuri che saprà continuare le splendide tradizioni della cattedra a lui affidata.

Inaugurazione dell'anno Giuridico

Oggi alle ore 11, nella sala di udienza della Sezione del nostro Tribunale ebbe luogo l'annunciata inaugurazione dell'anno giuridico con tutte le formalità prescritte.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il rettore dell'Università comm. C. F. Ferraris; il consigliere delegato cav. Friuli per la Prefettura; l'Intendente di Finanza; l'ispettore di P. S. cav. Bernoni, il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori avv. comm. Tullio Beggato e avv. Cosma. Era inoltre rappresentata l'arma dei RR. Carabinieri.

Il servizio d'onore era reso dai Carabinieri in alta tenuta.

Assistevano inoltre i moltissimi avvocati del nostro foro.

Il discorso inaugurale fu letto dall'egregio Procuratore del Re cav. avv. Vittorio Mutoni e fu da tutti lodatissimo e per la forma, per la chiarezza e per la copiosità dei dati statistici.

Il discorso riscosse le generali approvazioni. Ecco ora alcuni punti dell'importantissimo discorso:

Esordisce ricordando i giudici Toaldo, Sandrini ed Appiani, e l'aggiunto giudiziario Malpiero che durante l'anno 1895 cessarono di far parte del Tribunale e della Procura del Re.

Entra quindi a parlare delle cause trattate nell'anno scorso in materia civile.

Constata che al Regio Tribunale civile, le cause civili vanno scemando di numero, e ne attribuisce la causa alle soverchie tasse giudiziarie esacerbate anche di recente dalla legge 8 agosto 1895.

Dice che le cause che si iscrissero al ruolo dinanzi al R. Tribunale nel 1895 furono 568 e le sentenze emanate furono 369 delle quali 336 di prima istanza e 33 in grado di appello.

Il Presidente del Tribunale pronunciò nell'anno 26 ordinanze su ricorsi per ricovero di minorenni correggendi e vennero presentate 20 domande di separazione personale di coniugi.

Vennero dichiarati 22 fallimenti in confronto del 1894, nel qual anno erano stati 26 e nel 1893 in cui erano giunti solamente a 16.

Vennero presentati 452 ricorsi per gratuito patrocinio.

Le cause portate dinanzi le Preture furono 1260 ed i pretori pronunciarono 868 sentenze. Accennò alla opportunità che venga allargata la competenza contenziosa dei pretori fino alle L. 3000 e fa voti che sieno migliorate le condizioni degli uscieri e possibilmente che vengano stipendiati al pari degli altri funzionari dello Stato.

I Consigli di famiglia istituiti erano 152; quelli convocati 476.

Le sentenze pronunciate dai giudici conciliatori nel 1895, furono 2238 e le conciliazioni furono 1862.

Il Procuratore del Re fa un elogio alla attività ed alla intelligenza con le quali i Conciliatori e Vice-Conciliatori del I° e II° Mandamento disimpegnarono le loro mansioni nell'anno.

Passa quindi a trattare della materia penale. Nell'anno 1895 si verificò, egli dice, un leggero aumento nel numero complessivo dei reati, aumento che resta però compensato dalla diminuzione dei reati più gravi e specialmente di quelli contro le persone e la proprietà.

Mentre nel 1893 gli omicidi furono 10 e nel 1891, 6; nello scorso anno si ridussero a soli 4.

Le rapine denunciate furono 7 e di queste non restarono provate che 3 sole, mentre nel 1893 se ne ebbero 8, e nel 1894 6.

I delitti contro la proprietà che nel 1893 salirono a 1840 e nel 1894 a 1111, discesero a 983.

Le cause trattate alle Assise furono 12 con 17 imputati, dei quali soli 9 vennero condannati.

Il Tribunale trattò 401 cause di prima istanza della quali 77 per citazione direttissima. Gli imputati giudicati 532 dei quali 375 vennero condannati e 157 assolti. Dei 77 imputati giudicati per citazione direttissima 74 vennero condannati.

Le cause trattate in grado d'appello furono 178 con 184 imputati per 99 dei quali fu confermata in tutto od in parte la sentenza appellata.

Le persone ammonite furono 5, i minori d'anni 18 ricoverati in una casa di correzione furono 2.

Le sentenze pronunciate dai sigg. pretori furono 2542; gli imputati giudicati 3109 dei quali condannati 2018.

Chiude ricordando il fausto avvenimento festeggiato il 20 settembre scorso, e fa voti perché i gloriosi caduti di Amba-Alagi possano presto essere vendicati.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

per i bambini deboli  per i convalescenti

L OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI (e agli ULTI IERCI), si trova genuino dal seguente depositario in **PADOVA** alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1399

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

i più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3600	4000	6500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1300	1800	2200	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di L. COMBILI e TREBIATOI a prezzi ridotti. SERRE per fiori di ogni forma a circa L. 12 al metro quadrato. VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5 al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a getto continuato con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, o di macchine a vapore. Dietro richiesta si danno scolarimenti. 1072

LA « MIGNONNE »

Elegante Macchina da Cucire per Signora

Movimento agevolissimo, senza rumore, escluso assolutamente qualunque pericolo. Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone e refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette; che si divertono, anche con utile della famiglia.

Macchina A in scatola di cartone. L. 8.—
 » A in grande cassetta di legno verniciato e serrato a chiave, con necessario per lavoro. L. 15.—
 » in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e necessario per lavoro. L. 15.—
 » A in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e necessarie per lavoro. L. 14.—

Macchina B tutta nichel, più grande del modello A, bellissima, in cassetta di legno verniciato. L. 12.50

Per ogni ordinazione aggiungere 80 cent. per trasporto ed imballaggio

Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali. Unico ornamento per salotto, Cuscino morbidosissimo utilissimo, specialmente in viaggio e nello stesso tempo Giocattolo unico che non si rompe mai, salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo d'un gattino o canino L. 0.50
 „ di un grande gatto, cane o scimmia, o lepre o gufo o bambola nera o bionda L. 1.50.

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a Carlo Bode Roma, Via del Corso 307, primo piano 1385

Nell'intento di agevolare il compito, alla nostra Spettabile Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ad un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, ci pregiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunzi a pagamento sui seguenti giornali:

GAZZETTA DEL POPOLO di Torino

GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA
 CRONACA AGRICOLA — ESTRAZIONI FINANZIARIE

Conseguentemente a ciò dal 1. Gennaio, corr. è necessario rivolgersi **unicamente** al nostro ufficio in

Via Spirito Santo 982, Padova

per tutto quanto si vorrà pubblicare nei suddetti periodici.
 Haasenstein e Vogler

Orari Ferroviari

1 Settembre 1895 5 Novembre 1895

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova					
diretto	3.55	4.45	acceler.	23.25	0.18	da Dolo	6.—	7.40	da Venezia	6.20	9.—
»	4.38	5.25	omnibus	1.15	5.25	da Padova	7.8	9.48	»	8.28	11.8
misto	6.—	7.25	»	6.15	7.30	»	10.34	13.14	»	11.54	14.34
omnibus	8.9	9.25	diretto	8.45	9.29	»	15.—	17.40	»	16.20	19.—
»	9.36	10.50	acceler.	9.50	10.51	»	17.8	fino Dolo			
diretto	13.21	14.—	misto	12.35	13.45	NB. Tutti i treni faranno un minuto di fermata fra il Caffè Commercio ed il Caffè Vittoria a Dolo.					
acceler.	13.38	14.40	diretto	14.5	14.49	Tutti i treni faranno ogni Martedì un minuto di fermata al Ponte di Gambarare sito fra le Stazioni di Mira Taglio e Oriago.					
misto	15.45	17.20	»	14.35	15.14	Per tutte le altre norme veggasi l'avviso 20 ottobre pubblicato dalla Società Veneta esercente.					
diretto	17.59	18.45	misto	16.25	17.45						
omnibus	19.52	21.4	»	18.5	19.23						
acceler.	21.43	22.40	diretto	22.45	23.31						

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova							
accel.	0.23	1.57	6.35	diretto	23.25	2.25	3.50	omn.	4.41	6.24	misto	5.15	7.4
omnibus	7.40	10.25	17.20	omn.	(2)	5.20	7.58	misto	8.3	9.43	omn.	8.30	10.14
diretto	9.34	11.2	14.25	misto	»	6.35	10.46	»	14.36	16.27	misto	15.12	17.2
omn.	14.—	17.5	23.05	accel.	7.30	11.25	13.30	»	18.28	20.19	omn.	19.2	20.53
diretto	14.54	16.16	19.35	diret.	13.5	16.30	17.56						
misto	19.35	22.30	(1)	omn.	10.—	17.10	19.42						

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova							
omn.	(1)	4.35	7.17	diretto	2.20	3.44	4.34	misto	8.20	10.—	misto	6.30	8.10
misto	8.5	10.—	(2)	misto	(1)	5.25	7.29	»	13.30	15.10	»	10.10	11.50
acc.	10.59	12.13	14.40	omn.	5.—	7.47	9.24	»	17.10	18.50	»	15.20	17.—
dir.	15.17	16.15	18.—	misto	9.10	13.16	15.16						
misto	18.6	19.44	23.10	dir.	10.45	12.12	13.16						
»	20.6	21.47	(2)	misto	(1)	16.50	19.33						
dir.	23.35	—	26	omn.	15.55	18.50	(2)						
				acc.	18.20	20.25	21.36						

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso									
Jir.	5.23	5.43	7.45	misto	4.32	6.47	misto	4.55	7.7						
omn.	5.38	6.20	10.15	omn.	8.5	9.53	»	8.—	10.23						
misto	8.44	9.30	(1)	dir.	14.5	16.47	»	14.55	17.12						
omn.	11.15	11.50	15.24	omn.	18.14	20.22	omn.	18.56	21.7						
dir.	14.35	14.55	16.56							Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano			
misto	17.24	18.10	(1)							misto	8.—	8.29	omn.	6.32	6.58
»	18.38	19.20	23.40							misto	11.10	11.43	misto	8.55	9.24
omn.	22.43	23.20	2.35							omn.	13.15	13.49	omn.	12.10	12.36
										»	16.5	16.34	misto	14.55	15.24
										»	20.46	21.11	»	19.35	20.3

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova									
omnibus	7.30	8.46	omnibus	7.25	9.—	misto	6.20	7.30							
misto	16.—	17.35	misto	10.4	11.50	»	11.30	12.50	»	8.50	9.50				
omnibus	19.10	20.20	omnibus	19.45	20.38	»	14.40	16.—	»	13.—	14.—				
										»	18.—	18.—	»	16.50	17.50

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova			
misto	5.10	6.49	misto	7.17	9.—
»	11.10	12.50	»	16.21	18.1
»	18.28	20.12	»	20.43	22.20

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sennambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consularla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

Pregasi

di indicare gli indirizzi dei negozi di POLLAMI e fornitori di POLLAMI VIVI sub E 4706 Q a Haasenstein e Vogler Basilea (Svizzera). 1467

IL COMUNE

Giornale di Padova

16 Lire 16

franco a domicilio

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOER, Genova

Guardarsi dalle contraffazioni

Padova 1896, Prom. [. . .] Sacchetto